



ASSOCIAZIONE GIORGIA: “CHI E’ DI SCENA 2015”

L'associazione Casa Betel 2000 e La Comunità di Vita - Brescia

L'obiettivo generale di casa Betel è di offrire alle donne, che per vari motivi si trovano in stato di grave disagio e indigenza, un luogo accogliente e sicuro dove possono trovare tempo e mezzi per riconquistare la libertà e la dignità.

Da febbraio a giugno 2012, le ospiti della Comunità di Vita hanno partecipato a un laboratorio teatrale attorno all'idea dell'ascolto, e hanno vissuto il teatro come un mezzo di comunicazione privilegiato che permette di relazionarsi utilizzando il corpo, alcuni oggetti, dei semplici suoni che nella quotidianità non avrebbero alcun significato. E' attraverso l'ascolto e l'attenzione alle piccole cose che si arriva a capire che cosa la persona vuole comunicare di sé.

Il tentativo è stato quello di rendere esplicito il senso di solitudine delle donne senza tetto, che spesso la società finge di non vedere, ma rendere esplicito anche il loro forte potenziale umano e spirituale, che spesso la società non è in grado di decodificare.

Il tema della “donna” è un tema molto importante che ci interroga sulla realtà sociale intorno a noi.

Lo spettacolo “I paesaggi dell'anima”

“I paesaggi dell'anima” è uno spettacolo costruito utilizzando emozioni, vissuti, immagini emerse durante il laboratorio teatrale vissuto da ospiti, operatrici e volontari della Comunità di Vita.

Lavorare sul tema dell'ascolto senza partire da un copione prestabilito ha permesso di provare ad entrare in universi intimi, dare un nome alle emozioni, condividerle e dare loro un significato.

“I paesaggi dell'anima” è uno spettacolo che rappresenta ciò che attraversa la vita, ciò che si intreccia e si dipana nell'animo umano. Ciò che custodiamo e ciò che nascondiamo. Ciò da cui fuggiamo e ciò che proteggiamo. Solitudine e ricerca, rabbia e consolazione, chiusura e amore.

Lo spettacolo è metafora del cambiamento, della trasformazione umana, determinata talvolta da forze più grandi dell'uomo, irrazionali. Forze che ci attraversano ogni giorno.

Accettare il dolore, concedersi la felicità, farsi attraversare da un temporale o da un vento leggero, tenendo dentro quello che si ritiene più importante, quello che non vogliamo far uscire o quello che stringiamo stretto come un tesoro.